

# Dal collasso alla rinascita: l'Atlante dei conflitti nella Piana Firenze Prato Pistoia

La Piana Firenze – Prato – Pistoia è un sistema territoriale complesso da tempo sottoposto ad una **pressione antropica** tale da determinare uno **stato di crisi permanente**, prossimo al collasso, non solo ambientale, ma anche sociale ed economico.

L'originaria struttura della conca intermontana, caratterizzata da quel **delicato equilibrio ecosistemico** che ne ha consentito le varie fasi di civilizzazione, è attualmente investita da pesanti processi di artificializzazione e urbanizzazione, da far temere la sostanziale tenuta di tutto l'impianto territoriale.

>>> Per informazioni, modifiche e suggerimenti scrivete a [info@perunaltracitta.org](mailto:info@perunaltracitta.org).

**La presenza ingombrante di Firenze**, ormai avviata a ricalcare i modelli delle *gated communities* turistiche al servizio dei numerosi fondi immobiliari internazionali, i nuovi padroni della città, determina la suburbanizzazione delle **contraddizioni che il mal governo cittadino alimenta** e che in realtà non è in grado di gestire.

**L'espulsione dei residenti dall'area centrale** alimenta una nuova domanda di abitazioni nei comuni limitrofi, con conseguente nuovo **consumo di suolo** ed energia, sovraccarico dei territori circostanti (ormai fino a Pistoia), pendolarità addizionale e congestione della viabilità, appesantita anche dalla previsione della **terza corsia** dell'autostrada Firenze-Mare.

**L'amministrazione dell'ipertrofica città turistica**, al pari della Leonia di Italo Calvino, non riuscendo a controllare e a governare il ciclo dei **rifiuti** prodotti, vorrebbe esorcizzarne la presenza imponendo la costruzione di un mega inceneritore a Case Passerini, al centro della Piana, dal devastante impatto ambientale. Gli stessi amministratori (ai vari livelli di responsabilità), per alimentare l'*over tourism*, da più parti denunciato come una delle cause dell'urbanicidio delle città d'arte, vorrebbero imporre un **aeroporto** intercontinentale, con una pista da 2.400 metri proprio al centro della Piana, là dove era previsto il **Parco della Piana**,

tanto pubblicizzato dagli stessi soggetti che ora ne decretano la morte.

**L'area pistoiese**, all'altra estremità della Piana, è all'origine di una crisi ecosistemica altrettanto significativa da ricondurre alla presenza dell'attività vivaistica, con i suoi **elevati consumi idrici** e l'ingente ricorso a **fertilizzanti e pesticidi** tale da avvelenare le acque superficiali e di falda.

**L'area pratese**, al centro dei due poli periferici, si pone al vertice di un sistema manifatturiero estremamente frantumato, capillarmente diffuso, strutturato attorno a un fitto reticolo stradale che innerva gran parte del territorio in questione. **Ingombranti nodi logistici** e commerciali ne rappresentano il tessuto connettivo.

**Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità la Piana è una delle aree più inquinate d'Europa**, al pari di quanto accade nella Pianura Padana (per quanto riguarda la diffusione delle polveri sottili).

**Le città rivierasche dell'antico lago plio-pleistocenico** della Piana sembra che in parte stiano ripensando il loro modello di diffusione territoriale, che però, sino ad oggi, è da annoverare anch'esso tra i responsabili della grave crisi ambientale dell'area.

**La politica, in tutti questi anni, dov'era?**

Certamente si è distinta per un'evidente contraddizione tra gli intenti espressi e le regole della trasformazione, "liquide" a tal punto da non impedire la formazione di un territorio caotico, che si è rivelato sì **funzionale all'accumulazione capitalistica**, anche nelle forme più brutali, ma estremamente **insensibile al benessere delle popolazioni** insediate.

E' il fallimento di una **politica servilmente dipendente dagli interessi economici prevalenti**, incapace di ascoltare gli abitanti, di interpretarne e di rappresentarne i bisogni.

È proprio a partire dalla denuncia della insostenibilità dell'attuale situazione, sia da un punto di vista sanitario che ambientale, che nella Piana, e non solo, si assiste alla diffusa germinazione di nuclei di **soggettività territoriale e/o tematica** che abbiamo cercato di rappresentare visivamente con il nostro **"Atlante dei conflitti progettuali"**.

Accanto alla individuazione delle "Aree di crisi", e guarda caso coincidenti con esse, si dispiega quello che abbiamo definito **"Atlante dell'attivismo"**, ossia quella moltitudine di **esperienze conflittuali**, di autorganizzazione dal basso, di **buone pratiche**, di "micro azioni indisciplinate", di micro riterritorializzazioni che, seppure in maniera non coordinata, mentre denunciano la distruzione dei contesti ambientali e territoriali, tentano anche di riconfigurare gli assetti insediativi stabilendo nuove e più giuste modalità di fruizione dei "Luoghi del Vivere".

È davvero sorprendente constatare **l'ampiezza e la ricchezza di questo nuovo campo relazionale**, estremamente dinamico e tenace, grazie al quale si possono riaprire gli spazi per un iniziale e faticoso recupero ecosistemico della Piana Firenze Prato Pistoia.

**L'Atlante che proponiamo non è un lavoro concluso**, anzi non è che un debutto che attende suggerimenti, integrazioni, correzione di errori, inevitabili, insomma di tutta quella partecipazione progettante che la Piana finora ha saputo esprimere. **Il quadro d'insieme che emerge rafforza le soggettività** coinvolte e le loro azioni, perché vertenze anche diverse sono collegate da un filo rosso a volte invisibile ma resistente: forse una mappa può aiutarci ad afferrarlo meglio, e a tenerlo in mano per **rinsaldare le nostre lotte**.

Per informazioni, modifiche e suggerimenti scrivete a [info@perunaltracitta.org](mailto:info@perunaltracitta.org).

**\*Antonio Fiorentino – perUnaltracittà, Alterpiana**